Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. N. 247 MERCOLEDI 5 Settembre 1917

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Cronaca Provinciale

Premi alle donne agricoltrici pel 1917.

La cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Udine (direzione provinciale) sta diramando ai Sindaci, Enti agrari, Parroci, ecc. la seguente circolare:

« Il Ministro per l'Agricoltura, con decreto 21 luglio u. s. ha stabilito che anche quest'anno siano concessi premi alle donne che durante la campagna in corso, maggiormente si distinguono per la loro operosità costante e produttiva nell'attendere ai lavori agricoli, in sostituzione degli uomini chiamati alle armi.

Al conseguimento dei premi, potranno aspirare anche le aziende e le organizzazioni che, durante la campagna, si saranno [illegible]mente distinte per l'utilizz[illegible] della mano d'opera femminile nei lavori agricoli.

I Comuni, i Comitati di organizzazione o di assistenza civile; i Comizi i Consorzi agrari, le Associazioni agrarie, le Associazioni dei lavoratori della terra ed ogni altro Ente sono invitati a segnalare alla rispettiva sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, le donne, le aziende e le organizzazioni meritevoli di premio. La Cattedra curerà la raccolta e il controllo delle segnalazioni ricevute, e si ...perà all'approvazione della Commissione Provinciale di Agricoltura, che le trasmetterà poi al Ministero, cui spetta l'assegnazione dei premi.

Poichè nella nostra provincia le donne offrono un esempio meraviglioso di attività nel sostituire gli uomini assenti, è giusto che ad esse sia dimostrata la riconoscenza del paese.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura rimane perciò in attesa di ricevere da Sindaci, Presidenti di Associazioni e Circoli Agricoli, Latterie, Società mutue bestiame, Casse rurali, M. R. Parroci, ecc. la segnalazione dei casi che maggiormente meritano di essere posti in evidenza.

E' necessario che, per ogni donna proposta per il premio, sieno mandate *entro il giorno 15 novembre p. v.* le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome, paternità ed esatta residenza;

b) composizione della famiglia completa (sesso ed età dei singoli componenti);

c) numero ed età degli uomini assenti per servizio militare;

d) numero dei campi coltivati dalla famiglia;

e) eventuale mano d'opera salariata di cui la famiglia dispone;

f) ogni altra informazione, che valga a far risaltare il merito della donna che aspira al premio.

Sarò grato alla S. V. se vorrà dare la massima diffusione al contenuto della presente circolare, e vorrà prestarsi nel miglior modo possibile al conseguimento degli effetti che il Governo si propone di ottenere: da un lato, cioè l'incoraggiamento ad una sempre più intensa attività agricola; dall'altro l'omaggio al merito di tante umili e preziose lavoratrici.

Il Direttore
F. Marchettano

CIVIDALE

L' Ente Municipale dei consumi

Sono oltre due anni che abbiamo reclamato un magazzino municipale per combattere, almeno in parte, il caro viveri, che in questa piazza si eleva in forma impressionante e a danno della popolazione che deve lottare per fare fronte alle spese; ed è risentito ancora più fortemente, perchè si tratta di sfruttatori venuti qui col solo ed unico scopo di approfittare delle circostanze.

Finalmente anche qui si era formata una Commissione per aprire questo magazzino, e tutto era già organizzato; fra giorni, doveva seguire l'apertura. Ma ecco che il diavolo ci mette la coda. Un membro del Comitato, forse il più competente nel commercio, si è dimesso; ed in seguito a ciò l'apertura del magazzino fu rimandata.

Pare un sogno che a Cividale qualsiasi opera buona trovi ostacoli in qualche contrarietà personale da parte di chi sa esplicare soltanto un'azione negativa.

Non sono momenti di lotte personali queste, ma bensì di cooperazione; cerchi ognuno di rendersi utile in ogni forma per il bene pubblico; questo è il dovere dell'ora presente. Confidiamo che tutti comprendano questo dovere, e che quanto prima sorga, sotto i migliori auspici, il magazzino in parola; il Comitato avrà la gratitudine della popolazione

PASIANO DI PORDENONE

Assistenza Civile — Ieri sera, lunedì, doveva avere luogo in Municipio la riunione degli obblatori del Comitato di Preparazione Civile e di beneficenza, per la definitiva costituzione della benefica e patriottica istituzione, della quale abbiamo già segnate sante beneficenze.

Per mancanza di numero, la riunione fu rimandata a giovedì 6 corr. alle ore 18, ed è sperabile che nessuno vorrà mancare.

AMPEZZO

Per Benedetto Dorigo

Fu qui celebrata in questi giorni una solenne funzione funebre per il tenente degli alpini Benedetto Dorigo, caduto all'Ortigara, lasciando grande rimpianto tra noi. La nostra vasta chiesa parrocchiale era a lutto. Le colonne erano velate da drappi funebri, drappi funebri pendevano dalla balaustre, nastrini neri fasciavano i ceri. Nel mezzo sorgeva l'artistico tumulo cinto di fiori: la bara era coperta di una grande ghirlanda, tra cui s'intravedeva il tricolore. Trofei di fucili intrecciati a bandierine nazionali stavano ai quattro lati, dando al funebre apparato una non so quale espressione eroica.

La messa solenne cominciò alle ore 9.30. Ufficiava il parroco don E. Bullian: dall'orchestra limpide voci femminili diffondevano l'accorata melodia gregoriana. Assistevano alla messa tutte le autorità del paese: il R. Commissario dott. Peruzzi, il sig. capitano Coppo comandante il presidio, il sig. maresciallo dei r. carabinieri, gli uffic ali del presidio, i sig. cancalliere, le famiglie Dorigo e Bearzi, molti altri parenti ed amici tra le persone più ragguardevoli del paese. Molti fanciulli delle scuole con gl'insegnanti, i bimbi dell'Asilo infantile con le signorine maestre e buon numero di compaesani, erano pure presenti.

Due plotoni del genio teleferisti qui di stanza al comando di due tenenti cingevano il tumulo, ritti in arme. All'elevazione ed alle esequie che seguirono la messa essi presentarono l'armi salutando il commilitone eroico che dorme lontano.

La commemorazione riuscì così nella sua pompa malinconica, degna dell'indimenticabile caduto, degna della gentilezza memore del paese.

Per l'occasione, alcuni amici e parenti pubblicarono un opuscoletto *in memoriam* a raccogliere i ricordi del defunto glorioso. La famiglia, con pensiero squisitamente gentile, elargì l. 35 all'Asilo infantile di qui, e 25 per la Cucina popolare.

TARCENTO

Comitato di azione civile. — Ecco un elenco di nuove offerte:

Mensili: Bussolari Alceste l. 2, Porezzi Luigi da Terzo Fiocchi Luigi (redento) 5, Tonchia Carlo 2, prof. Pontelli 3, L. A. Sellem Gisella 2, Burini dott. Ernesto per luglio e agosto 30 famiglia Candolini per agosto 30.

Offerte varie: In morte del soldato Luzza Urbano deceduto in quest'Ospedale la vedova l. 10, al nome dell'avv. Candolini Agostino per occasione onomastica a N. N. 50, Adelaide e Alfonso Pietrogrande per cara ricorrenza 20, Burini dott. Ernesto in morte del sig. Armellini Luigi fu Giacomo 3. In morte del valoroso capitano Benedetti Aristide: Elisa e prof. Gisella Pontelli 5, Candolini avv. Agostino 5.

SACILE

Caduti per la patria — A questo Ufficio Notizie giunse la dolorosa notizia che in un recente fatto d'armi cadeva valorosamente sul campo dell'onore l'aiutante di battaglia Pia Angelo fu giovanni di fanteria della classe 1890 abitante nella nostra frazione di Ronche.

Il valoroso soldato prestò onoratamente il servizio militare servendo l'amato Re e la Patria, 17 mesi nella campagna libica, dove guadagnò il grado di sergente maggiore, poscia nella guerra attuale.

L'eroico soldato prese parte alla presa di Gorizia, a quella di Sober; in quest'ultima avanzata una granata lo colpì a morte.

Poco tempo prima di cadere sul campo dei gloriosi per merito di guerra venne nominato aiutante di battaglia.

Un altro suo fratello Francesco della classe 1883 di fanteria ebbe a dare in olocausto la giovane vita alla patria il 23 maggio u. s. Ora resta solo il suo fratello Antonio della classe 1877 che pur esso trovasi sotto le armi.

Alla memoria dei due valorosi la nostra reverente riconoscenza, alla famiglia le nostre condoglianze più profonde.

I feriti

Verando Umberto di Pasquale di fanteria di Brugnera ferito al collo

Zanolini Romeo fu Carlo caporale dei bersaglieri della classe 1889 di Caneva ferito lacero contuso alla regione frontale.

Dorigo Giuseppe di Giacomo alpini classe 1891 di Polcenigo ferito coscia destra.

Bravin Roberto di Domenico di fanteria del 1896 di Coltura di Polcenigo ferita lacera alla regione parietale e al viso.

Vicenzi Agostino di Andrea di fanteria classe 1888 di Saronne ferite multiple.

Ortolari G. B. di Domenico caporal maggiore fanteria di Caneva ferito alla coscia sinistra.

Tonus Vincenzo fu Bortolo classe 1898 fanteria di Ronche di Sacile ferito da pallottola shrapnel al braccio sinistro.

PORDENONE

L' omicidio di Giaut

Una nuova scarcerazione

Come i lettori ricorderanno ai primi di giugno vennero arrestati in Giaut Oliva Luigi, Oliva Giuditta e Barzan Antonia sotto la imputazione di omicidio in persona di Oliva Giovanni.

In seguito a ricorso dell'avv. G. B. Cavarzerani venne un mese dopo scarcerato Oliva Luigi.

Posteriormente lo stesso avvocato domandò prima al Giudice Istruttore e poi alla Sezione d'accusa presso la corte d'appello di Venezia, anche la scarcerazione di Barzan Antonia.

Il giorno 3 corrente il nuovo ricorso dell'avv. Cavarzerani venne accolto e la Barzan fu messa in libertà.

Resta così ora in carcere la sola Giuditta Oliva.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell'ospedale — Da ieri il nostro ospedale tornò a funzionare quale stabilimento militare di Riserva accogliendo parecchi militari feriti provenienti dalla fronte. Il morale di essi era elevatissimo: tutti esprimevano la più viva speranza di guarire presto per poter assistere alla vittoria finale. Vennero trasportati dalla ferrovia al Nosocomio col mezzo di carrozze che gentilmente i cittadini, come il solito, misero a disposizione dei gloriosi feriti.

Infortuni — Ieri fu condotta nel nostro Ospedale la nominata Botter Ilona di Valvasone d'anni 6 di Angelo perchè affetta da frattura comminutiva completa dell'articolazione del gomito sinistro, frattura riportata per caduta accidentale da un carro. Venne convenientemente curata dal chirurgo primario dott. cav. Pietro Masotti.

— Certo Violin Erminio d'anni 14 di Gio. Batta, cadendo da un albero riportò la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro. Anch'egli ebbe nell'Ospedale le cure del caso. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

GEMONA

In memoria di un prode. — Sebbene sia stata sin dal primo giorno sorpassata la somma per l'iscrizione del compianto Capitano Aristide Benedetti a socio perpetuo della Croce Rossa, le offerte continuano giornalmente. Eccone un nuovo elenco:

Commessatti dott. Emilio L. 5, Moro Guido 2, Peressutti Antonio 2, De Crignis Martino 5, Di Caporiacco cav. Gio. Batta 2, Salmoiraghi Giuseppe 5, Pischiutta prof. Giuseppe 1, Armellini Vittorio 1, Armellini Elio 1, Frezzato Fortunato 1.

Altre beneficenze sono state fatte sempre in memoria del Capitano Benedetti ai diversi seguenti istituti:

All'Asilo Infantile: prof. Sardo Marchetti 5, Barazzutti Paola 2, Apollinare e Giuseppina Salvadori 5.

Alla Congregazione di Carità: Nicli Nicolò 5.

Alla Croce Rossa: Famiglia Ferrante 10, Montini Zimolo nob. Ugo 5 co. Antonietta Elti 5, Sburlino Giovanni 20, Isola Domenico e fratelli 10, Toso Giacomo 10.

All'Assistenza Civile: cav. Carlo Rossini 5, famiglia Pittini fu Giacomo 5, cav. Pietro Fantoni 5.

Al Patronato Scolastico: Timeus Daniele 5

In morte della co. Maria Cossato Gropplero

All'Assistenza Civile. Comm. Leonardo Rizzani 5, famiglia Pittini fu Giacomo 5.

VILLA SANTINA

Morte d'un ferroviere

Il diecinovenne Leonardo Duratti addetto alle ferrovie di stato, in uno scontro di macchine alla stazione per la Carnia rimaneva gravemente ferito alla testa. In seguito a pronunciata congestione celebrale moriva fra spasimi atroci venerdì, lasciando i genitori nel più profondo dolore.

Il povero giovane per le sue belle qualità s'aveva guadagnata la stima dei compagni e dei signori capi stazione della Carnia e di Villa Santina che mandarono larga rappresentanza ai funerali. Un impiegato ferroviario, davanti alla salma di lui disse commoventi parole sull'incidente che trasse alla morte il buon Leonardo.

Ai signori capi stazioni e colleghi del morto vada la parola del ringraziamento da parte dei genitori per la stima e l'affetto che vollero dimostrare; ai genitori le nostre condoglianze; ed al loro caro figliuolo la pace eterna.

S. DANIELE

Beneficenza. Il sig. Pietro Bianchi fu Sante in morte del capitano Aristide Benedetti di Gemona ha versato Lire 10 all'Assistenza civile.

CISERIS

Varie truffe. — Le commise certo Antonio Cariz ora chiedendo denaro ad altro con e incaricato da un suo fratello militare ed ora spacciandosi per negoziante in vini e riuscendo a ritirare la caparra di affari immaginarsi. Fra i truffati gli osti Agostino Ferigo e Cecilia Passig. Il Cariz fu arrestato.

Cronaca Cittadina

La morte eroica di due fratelli gemelli

Fabio e Aurelio Nordio di famiglia triestina riparata allo scoppio della guerra in Italia, si sono sacrificati con impareggiabile entusiasmo sulla via di Trieste. Aurelio Nordio, allievo ufficiale dei bersaglieri, diciottenne, il più giovane fra i volontari di Trieste, cadeva eroicamente — meritandosi la proposta per la medaglia d'argento al valore — il 29 ottobre 1915 alla trincea delle Frasche; e il suo gemello Fabio Nordio, è caduto ora, sottotenente degli alpini, ventenne, sull'altipiano di Bainsizza, seguendolo nel sacrificio e nella gloria con animo sì fiero, che pochi giorni prima dell'offensiva rifiutava l'offerta fattagli di passare al sicuro come interprete presso un alto comando, scrivendo: « Non volevo ritirarmi alla vigilia d'un'azione. Meglio tutto alla vigliaccheria ».

Meglio tutto... anche la morte: e questa, spietata, l'ha ghermito mentre portava a un travolgente assalto i suoi alpini.

Poche famiglie hanno certo dato tanto alla Patria quanto la famiglia Nordio, che, oltre ai due caduti giovinetti, ha tre altri figli sotto le armi.

Particolare commovente: la salma del bersagliere Aurelio rimase per dieci mesi insepolta sotto ai reticolati austriaci, fra le due opposte linee. Quando occupammo il San Michele furono due suoi fratelli che la rinvennero e riconobbero sul campo di battaglia.

Fra i martiri della nostra guerra di redenzione, accanto ai più bei nomi d'eroi, saranno ora ricordati anche Fabio e Aurelio Nordio, che la fiorente giovinezza col più puro entusiasmo, con fiero valore alla Patria hanno offerto.

La morte sul campo dell'onore di Giulio Blum.

Sono vecchi ricordi. Giulio Blum visse, molti anni addietro, nella nostra città, e il suo nome non è certo dimenticato. Abitava nel palazzo dov'è, ora, il Collegio Toppo; e conduceva vita sontuosa. Ma faceva anche del bene, poichè in fondo era buono e generoso. E lo provò nell'occasione della nostra guerra. A sessantadue anni domandò di combattere per la Patria; e fu accettato quale volontario! Oggi, troviamo nei giornali l'annuncio della sua morte.

« Proffertosi ad un'arditissima impresa, il... agosto cadeva il tenente d'artiglieria Giulio Blum a sessantadue anni volontario di guerra, due volte ferito, due volte promosso per merito di guerra, decorato con la med. d'argento al valore militare. »

Ecco il più bello e ambito elogio che un patriota possa desiderare.

Giulio Blum ha chiuso eroicamente la sua vita; e questa morte gloriosa, che ha destato in noi come desterà in altri concittadini vecchi ricordi, ben gli ottiene da noi tutti un commosso riconoscente saluto.

Anche un figlio e due nipoti dell'estinto si trovano alla fronte

Sepolti vivi.

Di fronte al Manicomio Provinciale sulla strada di Pozzuolo, c'era (il fuoco l'ha distrutto) un gran fabbricato, ultimato appena da un anno, di proprietà di certo Bortolo Turrini

Costui, grazie alle facilitazioni accordate per disposizioni del ministro della guerra alle classi anziane, aveva potuto, pur prestando servizio militare, abitare nella propria casa, di dove si allontanava per recarsi appunto al deposito di munizioni.

Il giorno del sinistro egli si trovava al suo posto. Avvenuto lo scoppio, corse a casa per consolare con la sua presenza la moglie, i figli.

Intanto le esplosioni continuavano; fosca e nebbiosa erasi fatta l'aria; non si poteva quasi respirare.

Pure, egli raggiunse la propria dimora. Trovò la sua casa abbandonata che bruciava. I congiunti avevano cercato lo scampo nella fuga. Ma dentro il fabbricato in fiamme era rimasta una figliolina del Turrini. Il padre sentì, indovinò i gemiti della piccola e si gettò nel pericolo. Arrivò ad avvinghiare la sua creatura, ma cercò invano di nuovo l'aria libera: ogni via d'uscita era sbarrata dal fuoco. Padre e bambina dovevano morire così stretti, carbonizzati! Ma il padre non perdette la coscienza, egli pensava a un possibile rifugio che lo salvasse dal fuoco invadente, e lo trovò.

La fogna era stata vuotata e ripulita; era quindi in grado di contendere alla morte lui e la fanciulletta. E vi discese.

E là, in positura incomoda, ossessionati dal pericolo, il Turrini e la sua piccola aspettarono la fine dell'incendio. Di fuori, il fragore degli scoppii continuava assordante; sopra la fogna, sulla testa dei due disgraziati, le furie compivano la distruzione. E la ridda non cessava

Soltanto verso la sera l'uragano si placò, e i due poterono uscire dal loro rifugio. Ma quel padre aveva passato istanti più dolorosi della stessa morte!

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L.	36943.25
Cav. E. Bruni per ten. P. Gianola	2.—
ing. Carlo Fachini, agosto e settembre	100.—
maggiore Ravanello e famiglia per Giulio Pellegrini	10.—
sacerdote Luigi Della Vedova di Forame	5.—
Beccardini e Piccinini per settembre	100.—
Polibio Ronzoni	25.—
Totale L.	37185.25

Offerte pervenute al Comitato: Comune di Udine L. 25.000, Carlo Nigg. in morte Rino Del Bianco 2, Amministrazione della « Patria del Friuli » 2.404.50, Mondini Teresa in morte Pasquale Basile 2, Mondini Olivo in morte Giuseppe Stringaro 1, Co Carlo Caiselli - incassato per alloggi nel mese di luglio 108,50 cav. Giacomo Tomadoni nell'anniversario del decesso del di lui padre avv. Luigi Tomadoni 100, Famiglia Pennato in morte dell'ing. A. Chiaruttini 20, avv. Angelo Feruglio quota luglio 50, Personale Ufficio tecnico di Finanza quota luglio 20,40 Cargnelutti Luigi in morte signora Biasutti Teresa 2, Luzzatto cav. Ugo in morte co. A. di Colloredo, Francesco Colombatti e signora Salterio 30, Carlo Leonarduzzi in memoria Mario Paroni e in morte signora Teresa Chinellato ved. Memo 5, Giornale di Udine 5, Dott. Isidoro Furlani 5, Petronio (2) Meneghetti (2) Maffei (1) 5, Stabile Luigi in memoria Del Bianco Rino 2, Brusconi Antonio mensilità di Agosto 20, Famiglia avv. Pietro Linussa in morte dell'ing. A. Chiaruttini 50, Bellavitis co. Antonio fin morte ing. A. Chiaruttini 5, Francesco Micoli quota settembre 50, cav. Giovanni Sendresen mensilità luglio e agosto 50, Hoffmann cav. Maurizio mensilità di luglio e agosto 50, Marcello De Corti e famiglia in morte Bressanutti A. 5, Massarutti e Del Mestre in morte Biancuzzi 5, Scrosoppi Giulio in morte Del Bianco Rino 2, Angelina De Corti Massarutti nel primo anniversario morte del proprio padre 10, Massarutti e Del Mestre in morte Del Bianco Rino 5, Teresa De Siebert e Maria ved. Cozzi in memoria della signora G. D'Aronco ved. Del Negro 1, id in memoria ing. Chiaruttini 1, co. Antonino Deciani mensilità di settembre 50.

Croce Rossa

Somma precedente L.	8322.97
ing. Ettore Bruni per ten. Pietro Gianola	2.—
Totale L.	8324.97

Orfani di guerra

Somma precedente L.	8934.50
Morelli Lorenzo per la morte del ten. Giulio Blum	5.—
Domenico del Pup per il vivo compiacimento di aver ospitato uno degli intrepidi aviatori nostri	20.—
Totale L.	8939.50

Sottoscrizione aperta dai cuori pietosi

Somma precedente L.	1548.50
N. N.	1.—
cav. Lucchino Lucchini	10.—
co. Sebastiano di Montegnacco p. ing. Chiaruttini	10.—
Livia Amarli Petrucco, da Fiume Veneto	25.—
Giuseppe e Sebastiano Toniutti	10.—
Polibio Ronzoni	25.—
Enrico Viezzi	20.—
Giuseppe e Odorico di Lenardo, della ditta fratelli di Lenardo di Udine	1000.—
Raccolte dal signor Umberto Ligugnana	35.—
Totale L.	2674.50

Rileviamo la generosa offerta dei fratelli di Lenardo: possano altri vedervi un incitamento a dare, a dare subito, o dare molto! Come abbiamo già detto, le somme portate al nostro ufficio, noi le versiamo al Comune in attesa che il Comitato sia costituito.

Ecco i nomi degli offerenti a mezzo del signor Ligugnana: A. Volonterio 10, canonico Giovanni Mauro 10, Giacomo Commessatti 10, Pietro Comessatti 5. Annunciatasi la nomina di un Comitato per una sottoscrizione pubblica, il signor Ligugnana credette cessare il giro iniziato quando ancora di Comitati e di sottoscrizioni non si parlava.

La somma raccolta dal signor Ligugnana è di L. 448.50.

Beneficenza varia

Al Padiglione Tullio, ing. Carlo Fachini per G. d'Aronco 5, per ing. Chiaruttini 5.

Ai feriti in transito Augusto Bosero per Pasquale Basile 5.

Macellerie aperte. — Il turno delle macellerie aperte nei giorni di giovedì e venerdì prossimo è così disposto giovedì antipomeriggio Angelo Croattini via Paolo Sarpi giovedì pomeriggio Fili Pizzamiglio via Poscolle venerdì mattino Fili Pizzamiglio venerdì dopopranzo Angelo Croattini.

Beneficenza. — Al Comitato Pro feriti in transito: Alfonsina Levi Belezza quota di settembre L. 10, cav. Enrico Del Fabbro in morte di Vittoria Biancuzzi 3, alcuni amici Triestini 3.80.

Al collegio della Provvidenza: In morte della carissima zia D'Aronco il sig. Del Negro Pietro e f.lli. 25.

All'Ufficio Notizie: Il sig. Livio Gerometta di Audoins lire 10.

All'ospizio cronici in Udine: In morte ing. Antonio Chiaruttini Cesare Ottaviano 5.

L'indennità per caro viveri

Roma 4 — Con decreto luogotenenziale del 2 settembre, si provvede a concedere una indennità caro-viveri a decorrere dal 1.o ottobre prossimo agli impiegati di aziende private, il cui stipendio mensile non ecceda le 200 lire nei comuni con una popolazione non superiore a 40 mila abitanti, 300 lire nei Comuni con più 40 mila abitanti

Sono tenute ferme le indennità che le aziende avessero già corrisposto ai loro impiegati.

Non compete niente agli impiegati assunsi dopo il 1.o gennaio 1916 speciali disposizioni disciplinano la distribuzione di questa indennità, la di cui giurisdizione è delle commissioni provinciali arbitrali.

Notizie in breve

Dal fronte francese, il comunicato delle 15, segnala una ripresa di azioni che precedono, con ogni probabilità, ad una nuova battaglia.

I francesi eseguirono in Champagne un largo colpo di mano, penetrando in una posizione nemica per ottocento metri e uccidendo il presidio tedesco o facendolo prigioniero.

Altri fortunati colpi di mano si svolsero in Argonne e nella regione di Hurtebise, mentre sulla destra della Mosa tre attacchi nemici furono arrestati di netto. La notte sopra ieri, velivoli tedeschi, lanciarono bombe nella regione Dunkerque-Calais.

Velivoli francesi crivellarono di proiettili le diverse stazioni nella zona occupata dai tedeschi intorno a Soissons.

Sul fronte russo le notizie confermano la ritirata. Il comunicato da Pietrogrado ne espone le fasi con questi particolari:

In direzione di Riga il tre settembre le nostre truppe hanno sgomorato la città di Riga dopo aver fatto saltare in aria le fortificazioni ad ovest di Dvinsk e i ponti della Dvina. Esse continuano a ripiegare lungo la riva in direzione nord est.

Le navi nemiche hanno preso sotto il loro fuoco i villaggi di Kabli a 40 chilometri a sud di Pernow Nayina Kyhiou e Piddè sulla riva presso Riga.

In direzione di Uxskull durante la giornata del 3 settembre i tedeschi hanno continuato ad estendere il loro sucesso verso nord in direzione Veldenrode della strada di Pkow e verso nord est in direzione di Krantzen cercando di aggirare le nostre posizioni di Dvinsk, A sera il nemico attaccò le nostre truppe sfondò il nostro fronte su una estensione di 13 chilometri nella regione di Veldenrode ed occupò il villaggio. Le nostre truppe ripiegano a nord. Sono state prese misure per arrestare le operazioni del nemico.

« Nella regione di Mildep — Rebuak — Bakrautzen le nostre truppe riegando di fronte allo sforzo nemico si ritirano a nord est.

L'Inghilterra registro una delle solite incursioni aeree dei nemici: sei velivoli tedeschi lanciarono bombe nell'estuario del Tamigi, sull'isola Thanet e nella regione di Sheramess Chatham. Un telegramma dice: nessuna vittima fra le truppe di terra, sette fra le persone civili: danni lievi. Un altro telegramma dice che fra i marinai vi furono 107 morti e 86 feriti.

Dal loro canto, gli aviatori navali inglesi bombardarono i « quais » e gli « hangars » di Bruges, nelle Fiandre, provocando incendi, nonchè l'areodromo di Vasseraere. Vi furono combattimenti aerei: un areoplano inglese manca.

L'irresistibile nostra azione e l'accanita difesa del S. Gabriele.

Interessante, al proposito del San Gabriele, è una corrispondenza di Mario Sobrero, inviato speciale della « Gazzetta di Venezia ». Accenna, sulle prime, anch'egli a ciò che scrivono i giornali austriaci per preparare l'opinione pubblica alla caduta di questo monte fortificato; poi soggiunge:

« Ma la difesa del monte, e di tutto il sistema difensivo che vi si appoggia, non potreb'essere più vigorosa e più tenace. Soltanto sul Carso, nel settore dell'*Hermada*, la lotta che l'avversario sostiene ha raggiunta questa drammatica intensità. Se il San Gabriele non è una posizione di estrema resistenza oltre la quale non rimane che la sconfitta, c'è tuttavia la violenza a la tenacia della disperazione negli sforzi che gli austriaci moltiplicano per impedircene la conquista.

« Non si può sapere se essi tentino decisamente di salvare ad ogni costo la posizione, o se vogliano solo ritardare la caduta per avere il tempo d'organizzare efficaccemente la difesa arretrata. Per piazzar batterie, completare o creare altre linee, preparare e a suo tempo effettuare un arretramento in questo settore. Ma è però certo che i nostri nemici lottano pel San Gabriele, con tutte le forze, con ogni mezzo, come se dal possesso del caposaldo — importantissimo veramente — dipendesse la sorte decisiva delle armi. »

* * *

Questa difesa disperata trova degno riscontro nella implacabilità della nostra offensiva. E il corrispondente rileva:

« Il numero delle bocche che concentrano il fuoco sul S. Gabriele è assai considerevole. Ogni gruppo ha la sua porzione di terreno da coprire d'esplosioni; e fa la sua parte con zelo insuperabile. Tutti insieme lavorano a separare questo arto della difesa austriaca dal resto del corpo. E' una vera amputazione quella che le nostre artiglierie stanno qui praticando.

« Eppure la vitalità dell'arto non accenna ancora a diminuire. Di primo acchito non ci si riesce a spiegare come gli austriaci possono rimanere e continuare la più accanita resistenza sul San Gabriele: sopra questo isolotto coperto di fuoco. Per rendersene ragione bisogna studiare a fondo la sistemazione del nemico.

« Certo, esso ci sta assai male sopra questo monte e sulle propaggini. Peggio che oltrove sul San Gabriele propriamente detto. I reparti destinati alla difesa del monte sono votati alla distruzione e subiscono una decimazione continua. Se non passano nelle nostre file, gli uomini che raggiungono le posizioni, è improbabile che vivono più di qualche giorno o di qualche ora.

Gli austriaci nelle caverne

« Come fanno a giungervi, come fanno a viverci, sia pur così poco? Sul versante orientale del San Gabriele, come nella trincea di cresta, sono caverne che il canone italiano non colpisce o che distruge del tutto. E' diffibilissimo che le granate cadano giusto giusto sopra questi invisibili ricoveri; ma è anche più difficile che ne infilino, gli accessi, esplodendo nell'interno.

« Negli antri coperti d'una spessa volta di roccia i difensori del San Gabriele stanno al riparo dal bombardamento. Non ne escono che per i contrattacchi, durante i quali rimangono in gran numero sul terreno. I mitraglieri colle loro armi non si muovono mai dalle loro cavernette apposite o dall'accesso delle caverne più grandi, che è blindato con massi e sacchi di terra.

« Per rifornire di munizioni o di viveri questi uomini il nemico manda frequenti « corvèes », quasi sempre di notte, come se il nostro tiro non imperversasse. La stessa cosa fa pei drappelli che devono colmare i vuoti: li manda inesorabilmente, attraverso la barriera di fuoco. Cadranno? Non importa una parte riuscirà pur sempre ad arrivare.

« Di quanti miracolosamente arrivano sulla posizione i più felici sono quelli comandati a presidiarla; perchè non devono riattraversare la zona infernale dello sbarramento. Gli altri, i portatori di munizioni e di viveri e d'acqua, si gettano a rotta di collo per la discesa; ma è ben raro che chi è scampato nell'andare non ci lasci la pelle nel ritorno.

« Questo « servizio » della posizione si svolge in condizioni così terribili, che i feriti gravi restano sul terreno — come i morti — e i feriti leggeri sono autorizzati a tornarsene indietro. Nel qual caso, per farsi bendare una mano il soldato corre gravissimo rischio d'essere sfracellato da altri colpi.

Ufficiali e graduati sul San Gabriele, il nemico n'ha assai pochi, perchè cadono quasi tutti nel terribile percorso. Ma lassù i soldati si battono lo stesso con accanimento staordinario; le loro mitragliatrici e la loro artiglieria da campagna, prontissima ad intervenire coi suoi « shrapnels », ne fanno strage appena tentano di fuggire verso le nostre linee.

« Costretti a restare al fuoco tanto vale che lottino ad oltranza. Anche i violentissimi contrattacchi essi li fanno nella speranza di ricacciarci definitivamente e di uscire dalla tremenda situazione. »

ULTIMA ORA

Come avvenne l'occupazione di Riga

PIETROGRADO, 5. L'attacco tedesco contro Riga era previsto già da lungo tempo, così si è proceduto allo sgombero dei principali servizi. L'offensiva si manifestò il primo settembre; la preparazione dell'artiglieria cominciò alle cinque del mattino, con impiego di proiettili asfissianti. Il bombardamento durò sei ore, e fu particolarmente intenso nella regione di Ikskul, alle 11 del mattino, protetto dal fuoco dell'artiglieria, il nemico gettò, sulla Dvina i primi pontoni, due ponti furono distrutti da le batterie russe, nel pomeriggio i tedeschi riuscirono a passare sulla riva sinistra del fiume.

Durante tutto il pomeriggio furono impegnati accaniti combattimenti. Elementi sani delle truppe russe contrattaccarono senza tregua marciando contro il nemico a bandiere spiegate e cantando la Marsigliese ma durante la notte avendo i tedeschi ricevuto rinforzi i russi dovettero ripiegare a nord della linea Ikskul Oghel.

Alle 5 della sera Riga già si trovava sotto il fuoco dei cannoni pesanti che produssero alla città gravi danni e fecero numerose vittime fra la popolazione. L'azione contro Riga è condotta finora unicamente dalla parte di terra senza alcuna partecipazione combinata con la flotta tedesca. Quantunque la perdita di Riga fosse qui preveduta da qualche tempo, la notizia di questo nuovo rovescio ha nondimeno prodotto fortissima impressione a Pietrogrado. (Stef.)

Giornate di aspri combattimenti

BASILEA 4. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale, gruppo eserciti principe Rupprecht di Baviera, nelle Fiandre l'attività dell'artiglieria fu vivissima sulla costa e fra Langemark Wandreton. Nella curva di Ypres, avvennero piccoli combattimenti. Sul terreno antistante alle nostre posizioni, nella notte il nemico attaccò a nord ovest Lens e penetrò momentaneamente nelle nostre linee, ma fu respinto con contrattacco.

Gruppo del principe ereditario germanico: nella Champagne i francesi dopo fuoco tambureggiante avanzarono sulla strada Sommepy Souain, ma il nostro contratacco li respinse nuovamente da una trincea da noi sgombrata in combattimento.

Il fuoco dinanzi a Verdun riprese alla sera con grandissima violenza, nella notte, anche le artiglierie furono attive, ovunque sulla riva orientale della Mosa.

Gruppo duca Albrecht ad ovest della Mosella è riuscita una potente azione di ricognizione presso Remenauville. Nella notte del 3 nostri aviatori gettarono bombe su Calais Dunkerque. Ieri bombardarono Dowe e nella notte ed oggi Chaton Sheemes Ramsgale.

Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera. Dopo due giorni di combattimento l'ottavo esercito sotto il comando del generale di fanteria von Hutier, prese Riga, giungendovi da ovest e sud est. Le nostre truppe superarono la resistenza russa con una spinta avanti; gli ostacoli costituiti da fortezze da foreste, e paludi. I russi sgombrarono le loro teste di ponte ad ovest di Dvina e Riga. Le nostre divisioni sono dinanzi Dunamunde; grandi masse di truppe marciando giorno e notte percorsero le strade conducenti da Riga verso nordest e sud la grande strada verso Wenden due ti Jaegel.

Importanti forze russe si gettarono disperatamente dinanzi alle nostre truppe per coprire la ritirata del 2.o esercito, ma furono respinte dal nostro assalto e la grande strada fu raggiunta in vari punti dalle nostre divisioni.

Gruppo arciduca Giuseppe a sudest di Cernovitz i reggimenti austroungarici tolsero ai russi posizioni e la collina aspramente difesa. Seveth Moldavaviva l'attività di combattimento continuò.

Gruppo Mackensen: Presso Munceini a nordovest Forsani, varii attacchi russo-romeni non riuscirono.

Fronte Macedone: Le truppe delle potenze nemiche, non riuscirono dei loro attacchi (Stef.)

La morte dell'ex ministro russo

PIETROGRADO, 5. L'ex primo ministro Sturmer è morto per attacco di uremia. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice: Fronte occidentale. Vi è una ripresa dell'attività combattiva. Fronte orientale. I russi in Livonia sono stati respinti al di a dell'Aa. Il nemico ha sgombrato la Dvinsk. (Stef.)

Attività d'artiglieria.

PARIGI, 5. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 3 dice: Nel settore di Bratindou a nord-ovest di Monastir, un colpo di mano fu effettuato dalle truppe francesi. Furono fatti 15 prigionieri. Viva attività d'artiglieria sulla riva destra del Vardar e sulla riva sinistra dello Struma. Pattuglie inglesi fecero alcuni prigionieri. Aviatori britannici bombardarono accampamenti nemici a nord di Demir Issar. (Stef.)

Il comunicato delle 23

PARIGI, 5. Il comunicato delle 23 dice: Nessuna azione di fanteria grande attività di artiglieria nella regione di Moulin Lappaux fra Cerny Ailles e sulle due rive Mosa. (Stef.)

Ermenegildo Del Bianco gerente responsabile

Tip. Domenico Del Bianco 1917